

# ARCHEOLOGIA MEDIEVALE 2014-2015

CLAUDIO NEGRELLI

## Monasteri 1

## I grandi complessi monastici

- Possono essere considerati, nell'Alto Medioevo, come centri di cultura e di potere, nuclei generatori e formatori dell'abitato.
- Spesso, tuttavia, non ne restano che tracce, come a Bobbio (PC). Per Nonantola (MO), uno degli altri grandi monasteri altomedievali europei, è recentemente iniziato un progetto di esplorazione ad opera dell'Università di Venezia. Altri progetti archeologici vanno ricordati per il monastero della Novalesa (TO) e di Farfa (RI).

- Il monastero di S. Salvatore a Brescia fu fondato da Desiderio (ultimo sovrano dei Longobardi), quando era ancora duca, e dalla moglie Ansa nel 753.

- L'area fu a sua volta donata da Astolfo e, fino a quel momento, apparteneva al fisco regio.

- Alcune delle strutture del cenobio si conservano in alzato (inglobate nei successivi rifacimenti medievali e rinascimentali), altre sono state recuperate attraverso gli importanti scavi archeologici che vi si sono svolti in 3 momenti: tra gli anni '50 e '60 (chiesa di S. Salvatore), negli anni '70 (*domus* dell'Ortaglia), negli anni '80 (scavi Brogiolo).

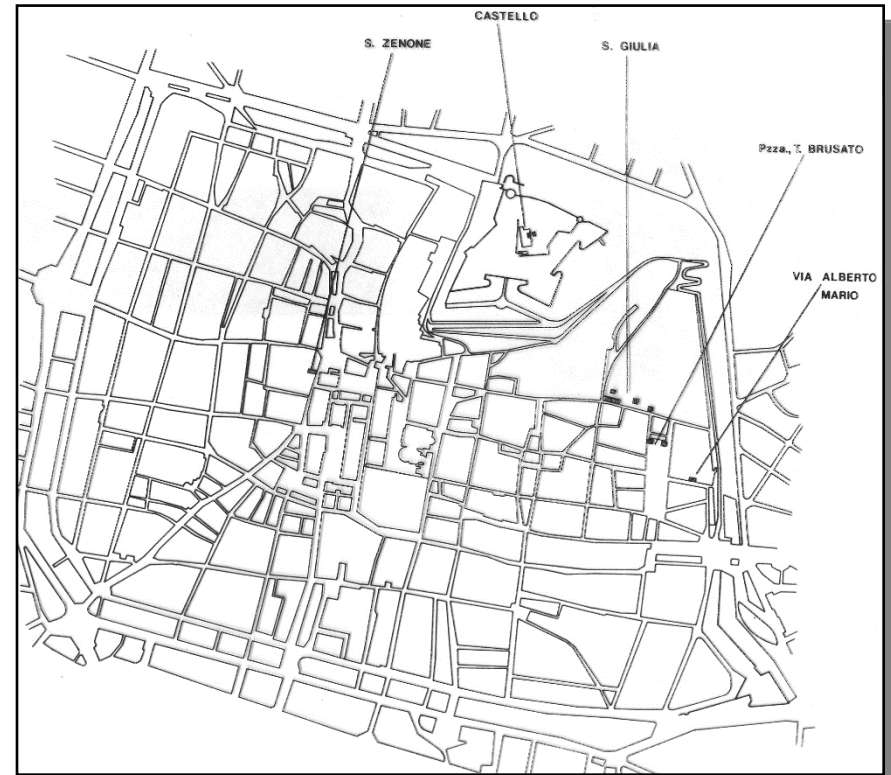




Fig. 22 - Brescia: pianta della città tardoantica ( IV-metà VI sec.).

- |  |  |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>1- S. Giovanni (<i>Concilium Sanctorum?</i>).</li> <li>2- S. Agata.</li> <li>3- S. Alessandro.</li> <li>4- S. Lorenzo.</li> <li>5- S. Faustino <i>ad sanguinem</i>.</li> <li>6- S. Apollonio.</li> <li>7- S. Andrea.</li> <li>8- S. Eusebio.</li> <li>9- S. Stefano?</li> <li>10- Complesso episcopale: cattedrale di S. Pietro e S. Maria, battistero di S. Giovanni.</li> <li>11- Monastero dei SS. Cosma e Damiano.</li> <li>12- Palazzo.</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>13- Terme di via Gasparo.</li> <li>14- Terme del Castello ed edificio presso la Torre dei Prigionieri.</li> <li>15- Capitolium- casa Pallaveri.</li> <li>16- via Musei 43.</li> <li>17- c.so Magenta 13.</li> <li>18- via Cavour- angolo c.so Magenta.</li> <li>19- via A. Mario.</li> <li>20- p.zza T. Brusato.</li> <li>21- vicolo settentrionale 15/13.</li> <li>22- S. Giulia.</li> <li>23- Ortaglia.</li> <li>24- Porto di via Mantova.</li> </ul> |
|--|--|

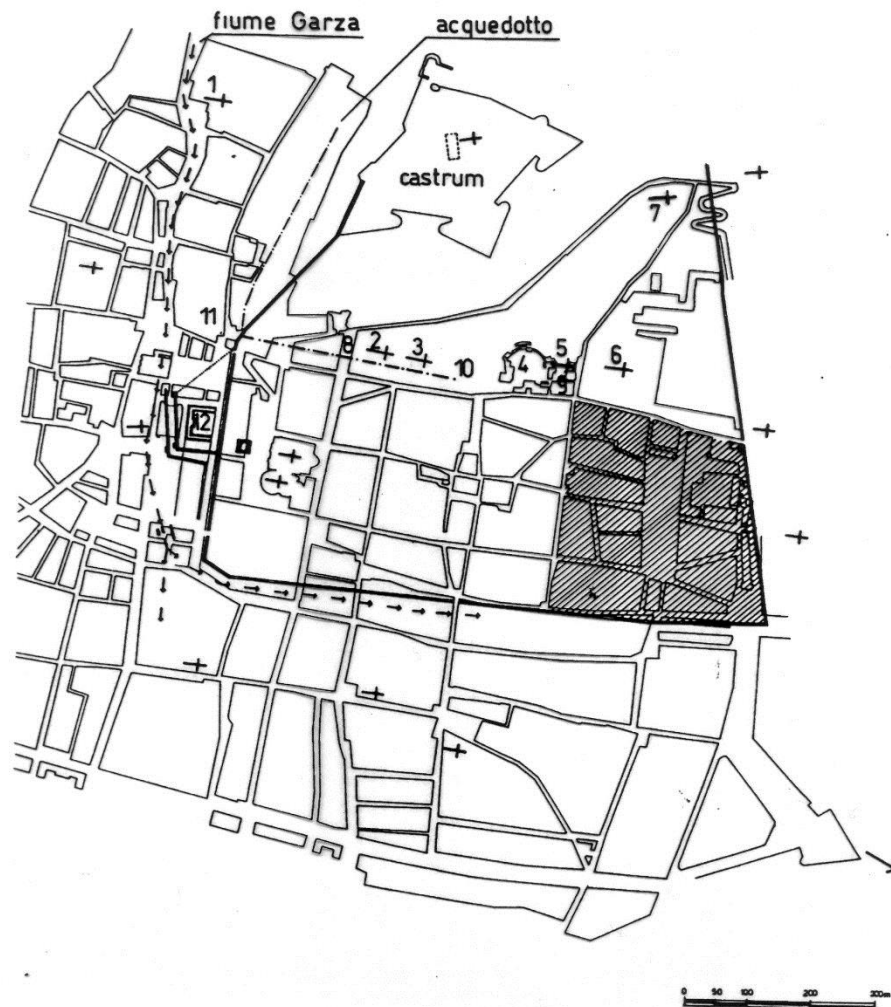
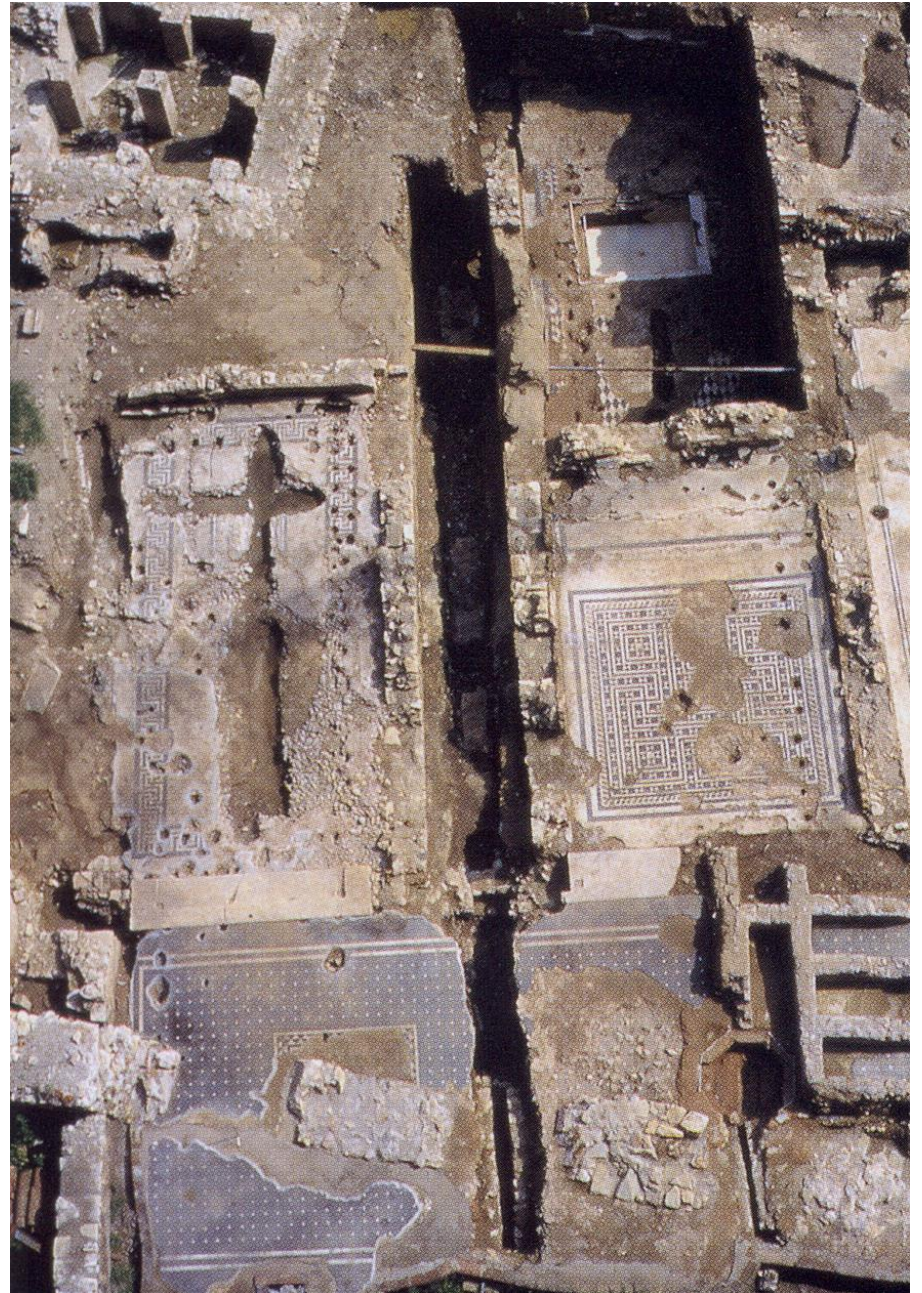
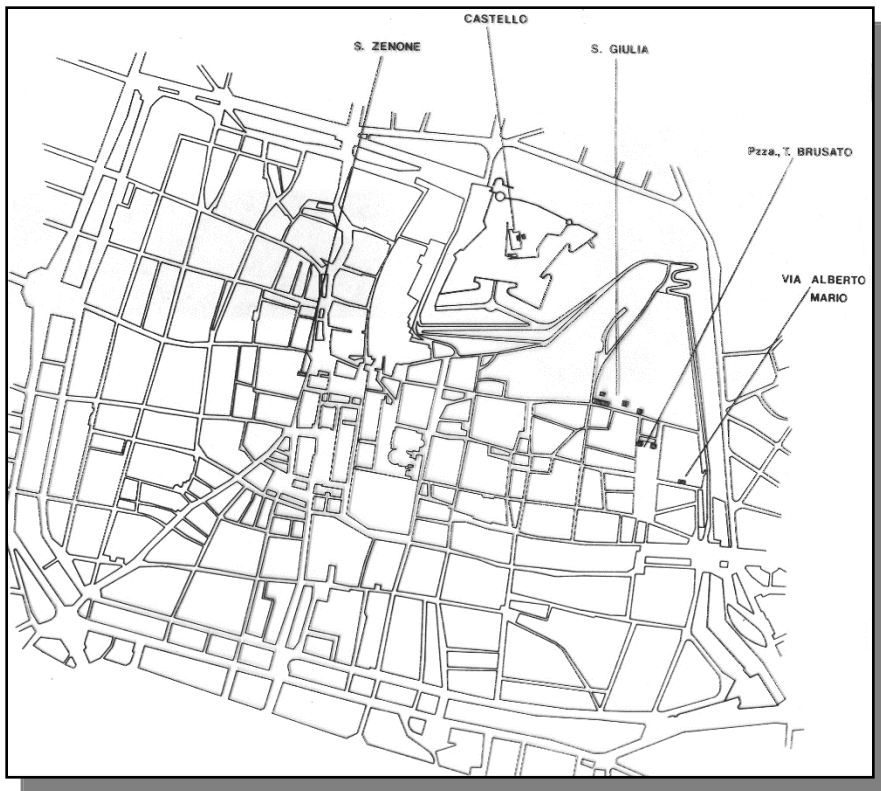


Fig. 62 -Brescia: pianta della città longobarda.

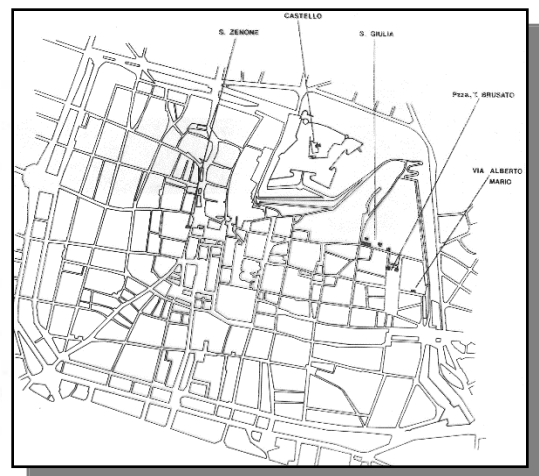
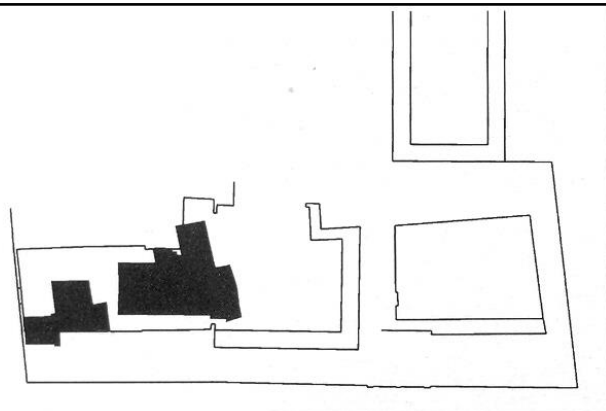
A tratteggio l'area orientale della città ridotta a coltura.

- |  |   |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>1- S. Faustino.</li> <li>2- S. Desiderio.</li> <li>3- S. Giovanni Evangelista.</li> <li>4- S. Eufemia.</li> <li>5- S. Remigio.</li> <li>6- S. Salvatore.</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>7- S. Pietro.</li> <li>8- Xenodochio di Peresindo.</li> <li>9- Xenodochio di S. Giulia.</li> <li>10- Acquedotto presso casa Pallaveri.</li> <li>11- Mulini di S. Giulia.</li> <li>12- <i>Curia ducis</i>.</li> </ul> |
|--|---|





Il monastero di S. Salvatore non è importante solo in quanto grande convento altomedievale, ma anche per il fatto che gli scavi pertinenti a quest'area della città ci informano sulle fasi di trasformazione di tutto l'organismo urbano.

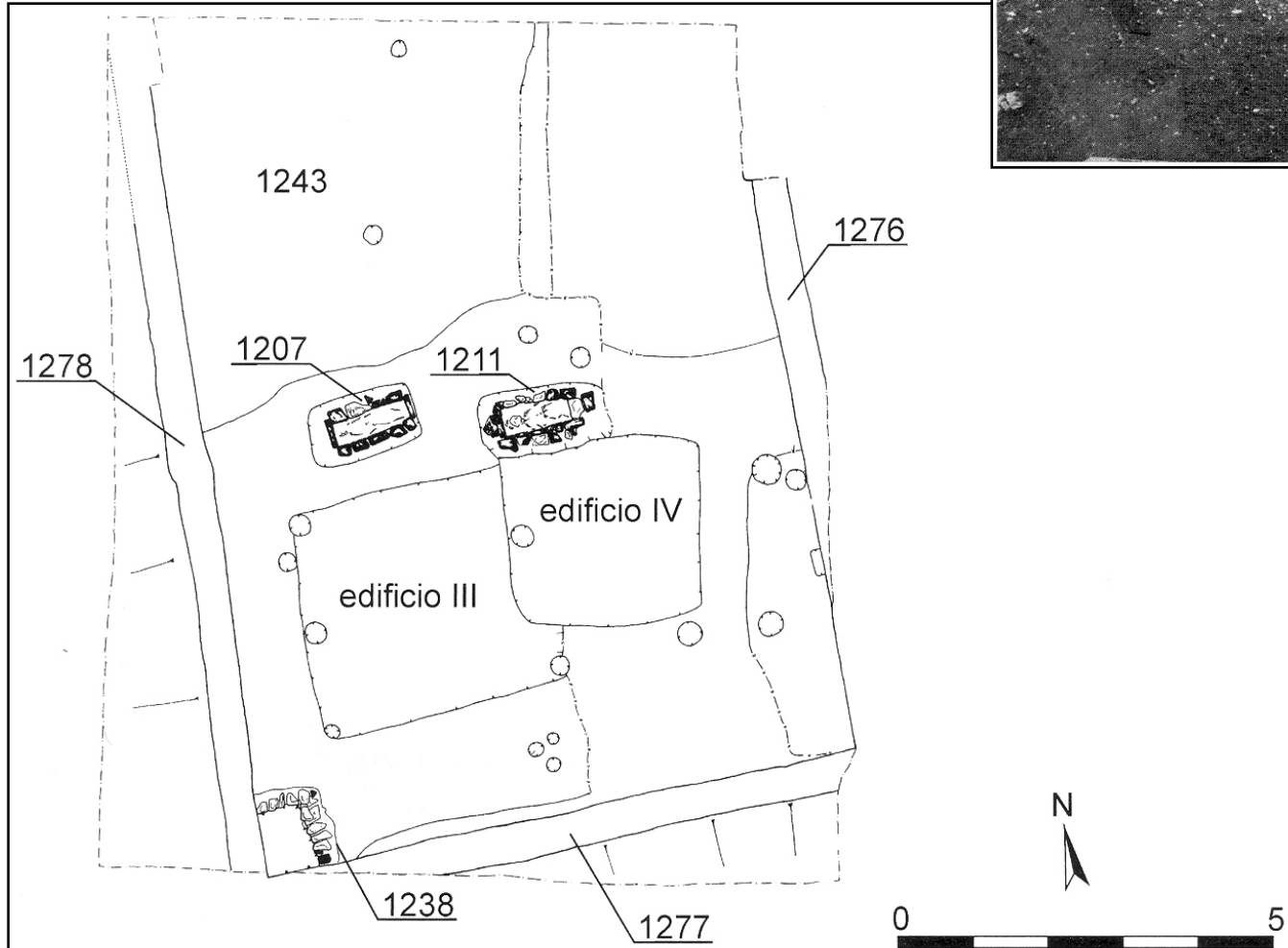


Via Plamarta

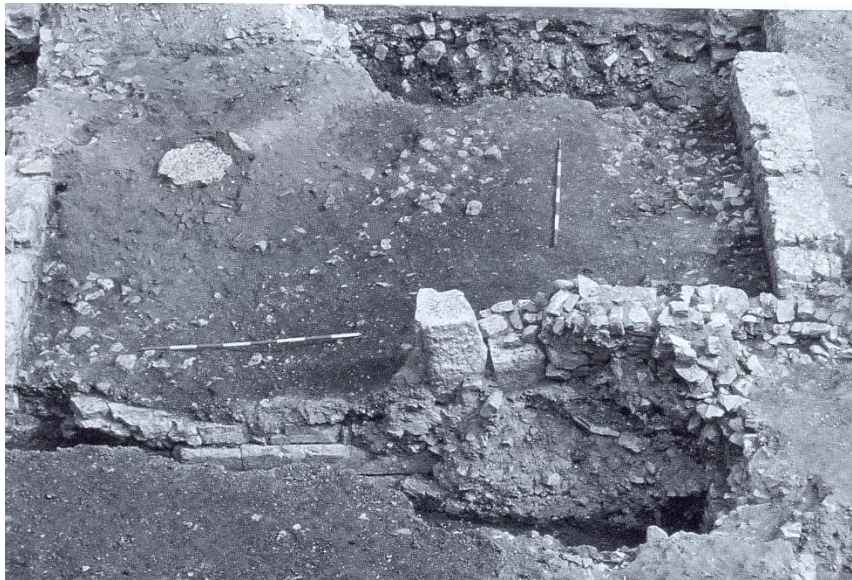












Interpretazione della sequenza proposta dagli scavi nell'area di S. Giulia:

- Edifici in materiali deperibili con caratteristiche di novità tipologica e tecnologica nel contesto urbano, soprattutto per le capanne interrato. Il contesto trova confronti nell'Europa centrale, tutti gli indicatori culturali portano all'identificazione di un contesto 'longobardo'.
- In queste capanne lignee sono da riconoscersi strutture poste all'interno della *curtis* regia, nella quale vivevano persone di diversa condizione sociale e di diversa etnia, tutte sottoposte alla stessa organizzazione giuridica.
- Si tratta forse di una comunità di artigiani (poco lontano sono state scoperte delle fornaci da ceramica).

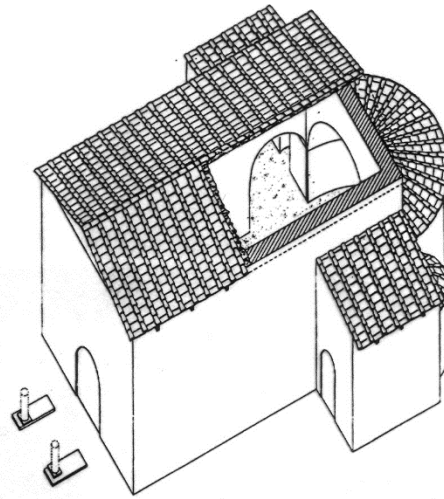
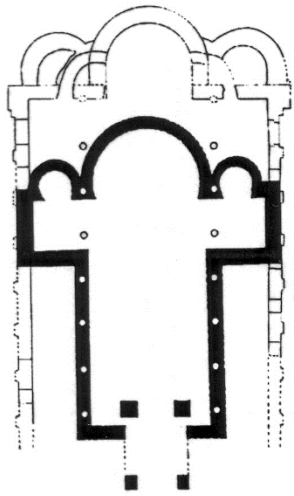


Fig. 70a-b - Brescia, S. Giulia: pianta e prospettiva ideale del S. Salvatore I (disegno di T. Blanco e A. Maifreni).

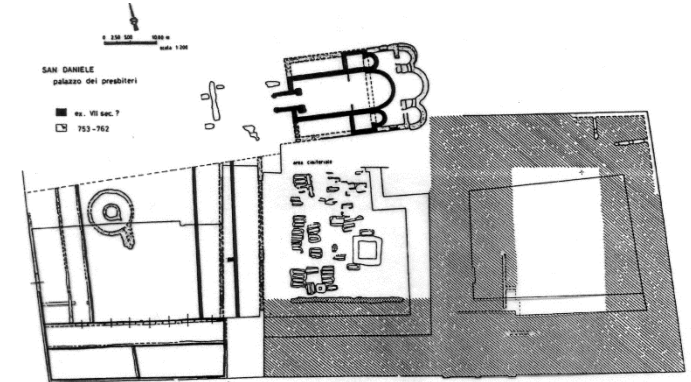


Fig. 69 - Brescia, S. Giulia: strutture edilizie tra VII e VIII secolo (rinvenute fino al 1989).

Nell'area sorge un primo edificio di culto con pianta a T, anteriore alla chiesa a tre navate e tre absidi riferibile al 753.

Questa prima chiesa può essere assegnata alla seconda metà del VII secolo.

Era coeva ad una serie di corpi di fabbrica che si disponevano a corte (area di quello che diventerà il primo chiostro): si trattava di un palazzo regio o di un primo cenobio?

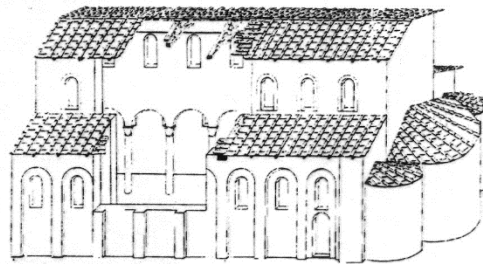
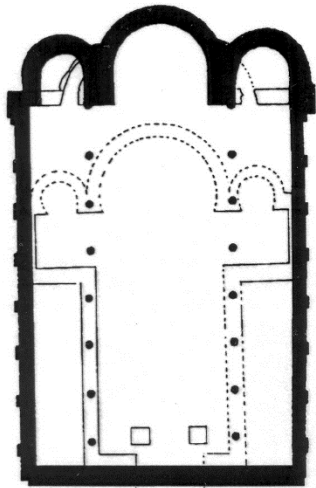


Fig. 71a-b - Brescia, S. Giulia: pianta e prospettiva ideale del S. Salvatore II-III (disegno di T. Blanco e A. Maifreni).



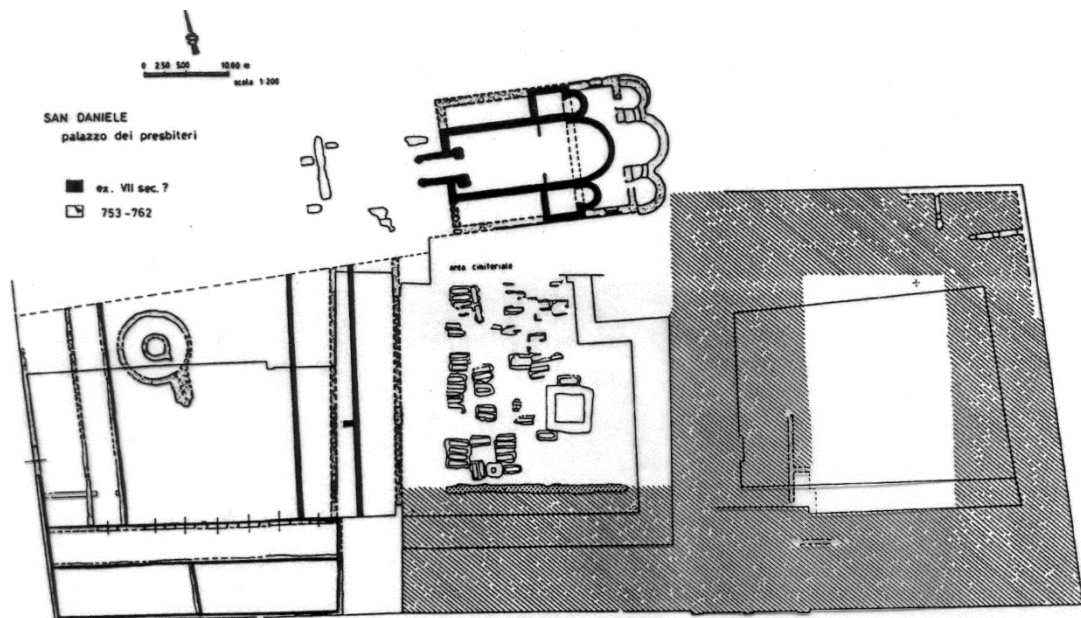
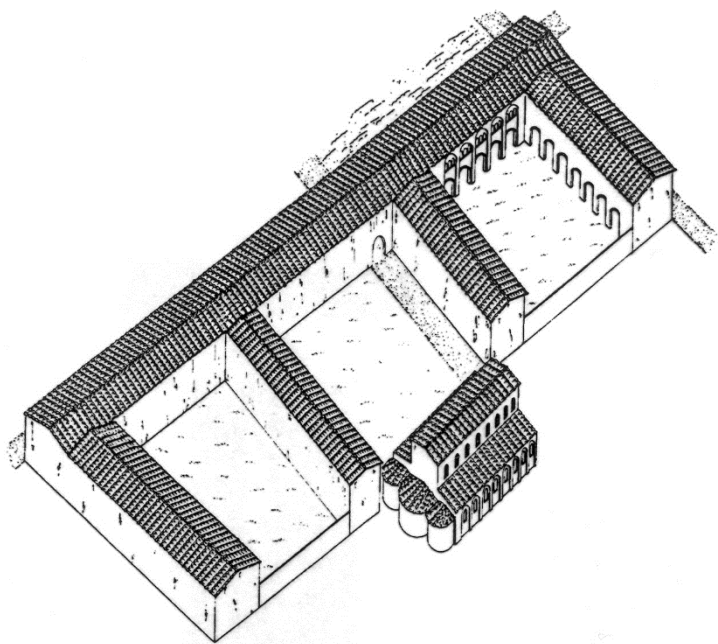


Fig. 69 - Brescia, S. Giulia: strutture edilizie tra VII e VIII secolo (rinvenute fino al 1989).

La chiesa del 753 era riccamente decorata con stucchi ed affreschi.

Il complesso altomedievale era dotato di 3 chiostri, con arcate al piano terra e trifore al secondo piano.

Il chiostro centrale ospitava anche le sepolture; alcune tombe erano decorate con croci dipinte sulle pareti interne.

Opera architettonica di maestranze itineranti.

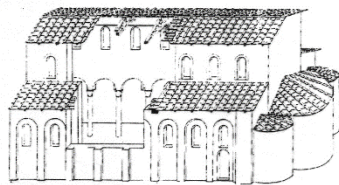
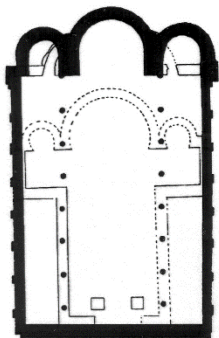


Fig. 71a-b - Brescia, S. Giulia: pianta e prospettiva ideale del S. Salvatore II-III (disegno di T. Blanco e A. Maifreni).



Brescia, San Salvatore.

Arredo liturgico.

La navata centrale con i capitelli e  
le decorazioni a stucco.

